

# I poliziotti “Mai più agenti ammazzati”

di **Rosario Di Raimondo**

● a pagina 5



▲ Trieste Fiori per gli agenti uccisi

## “Noi senza protezioni costretti a comprare i giubbotti antiproiettile”

I sindacati degli agenti dopo la sparatoria a Trieste chiedono sicurezza  
“Servono anche fondine nuove e più uomini per chi sta sulla strada”

di **Rosario Di Raimondo**

Il mazzo di fiori avvolto dal nastro tricolore è spuntato in questura ieri mattina, portato da un cittadino. Sopra, i nomi di Pierluigi Rotta e Matteo Demengo, i due poliziotti uccisi a Trieste. Più tardi, in piazza Galilei, sono arrivate sei “Gazzelle” dei carabinieri: i militari hanno acceso le sirene, sono scesi dalle macchine e, sull’attenti, hanno reso il loro tributo agli agenti che hanno perso la vita. Un gesto di vicinanza e di solidarietà che non cancella la preoccupazione e la rabbia dei sindacati per i colleghi che ogni giorno sono in strada ad affrontare rischi per la cittadinanza. Anche a Bologna. Dal tema, controverso, delle fondine poco si-

cure per tenere le pistole d’ordinanza, ai giubbotti antiproiettile che mancano («C’è chi se li compra di tasca propria»), dai corsi di addestramento e formazione non sufficienti ai pochi mezzi in strada che costringono a lavorare sotto pressione. Mancano persino le divise. «Oggi piangiamo i nostri morti. Sento un clima di avvilitamento», dice Pierluigi Leri, leader del Silp Cgil.

**Le fondine contestate**

«Nella vicenda di Trieste ci sono stati problemi con le fondine. Al primo è stata sfilata la pistola perché aveva una fondina vecchia», ha denuncia-

to il **sindacato Sap**. Una ricostruzione smentita però dai vertici della Polizia: il Dipartimento di pubblica sicurezza ha parlato di «odiose speculazioni». Qual è il problema delle fondine, al di là della tragedia di Trie-



Peso:1-5%,5-72%

ste? Le fondine nuove, spiega Leri della Cgil, «hanno un sistema di blocco che non fa sganciare l'arma». Deve essere il poliziotto a sbloccarla e così è più difficile che qualcuno possa sottrarla. Inoltre, «sono fatte di un materiale più resistente». Amedeo Landino, segretario provinciale del Siulp, aggiunge che a Bologna «la fondina nuova non è stata fornita a tutti». Tonino Guglielmi, numero uno del Sap, spiega che già il 14 agosto è stata inviata dal suo sindacato una segnalazione - non l'unica - a Roma per la «scarsa qualità» delle fondine, «che sono difettose e si spezzano». Più in generale, attacca: «Non era meglio spendere i soldi per le fondine o per formare meglio i poliziotti rispetto ai milioni di euro impiegati per le nuove qualifiche sulle divise? Noi lo diciamo da tempo. Dopo il lutto, servirà trovare soluzioni perché non capitino più queste cose. Sono problemi organizzativi, errori dipartimentali. Siamo al punto che i poliziotti lamentano la mancanza di divise invernali ed estive e le taglie necessarie. Così come da tempo facciamo una battaglia per i giubbotti antiproiettile».

### I giubbotti antiproiettile

I sindacati chiedono di dare in dotazione agli agenti che lavorano nei reparti più operativi - in particolare

chi sta in strada, a bordo delle "volanti", a contatto con situazioni pericolose - dei giubbotti antiproiettile sottocamicia, ovvero delle protezioni leggere, diverse da quelle che si usano per esempio ai posti di blocco. «Possono salvare la vita, non costano molto, poche centinaia di euro, ma sarebbero molto importanti per la sicurezza - spiega Leri - Certo, abbiamo in dotazioni dei giubbotti per le situazioni prevedibili di conflitto, ma questi sono modelli diversi». «Sono indispensabili - aggiunge Landino - c'è chi li compra di tasca propria e questo è inaccettabile».

### "Più volanti in strada"

Secondo il Silp Cgil, inoltre, servono più volanti e dunque poliziotti in strada perché altrimenti si lavora sotto pressione. «C'è una carenza di auto: ne girano da sei a nove per turno ma secondo noi ce ne vorrebbero almeno il doppio - è il parere di Leri, che sulle "volanti" ha lavorato per anni - Capita che stai seguendo un intervento e sai già che ne hai un altro in coda. Ma così lavori male, sotto pressione. Le carenze si sentono. Un altro tema importante è la formazione del personale: sarebbero previsti dodici giorni l'anno ma spesso non si riescono a completare i corsi».

### "Sicurezza, niente alibi"

«Basta morti in divisa!», ha scritto ieri Landino del Siulp, provando «rabbia, sconcerto e dolore». Aggiunge: «Oggi non è il giorno delle polemiche. Ma sentiamo il dovere di gridare che non si può lavorare così. Bisogna mettere al centro la sicurezza degli operatori. Non esiste carenza di risorse che tenga quando si parla della sicurezza e della tutela di chi rischia la vita. Sul piano degli equipaggiamenti, a chi è più esposto vanno immediatamente forniti i giubbotti sottocamicia, fondine operative, bisogna completare la vestizione. Basta con gli alibi, partiamo dall'eliminare gli sprechi. Purtroppo, inoltre, le leggi ci tutelano poco. I delinquenti hanno una percezione d'impunità, sparare o aggredire un poliziotto o un altro esponente delle forze dell'ordine sta diventando routine».

Romeo Braccio, segretario provinciale del Siap, spiega di voler evitare ogni «strumentalizzazione»: «La perdita dei due colleghi di Trieste ci lascia sgomenti e colmi di dolore. È un momento di profondo lutto per i poliziotti e per il Paese. Per rispetto dei colleghi caduti e i loro cari, riteniamo di dover riflettere nel silenzio sulle condizioni lavorative della nostra categoria, per esprimerci in momenti più appropriati».



▲ Trieste L'abbraccio dei cittadini ai poliziotti di Trieste dopo l'assassinio di due agenti

*"Non ci possono essere alibi per chi fa un lavoro come il nostro". Ieri i carabinieri a sirene spiegate sotto la Questura in segno di solidarietà*



▲ Bologna I carabinieri sull'attenti con le Gazzelle a sirene spiegate



Peso:1-5%,5-72%